

L'OPERAZIONE «GIRO DI VITE»

Il "dichiarante" Daniele Condorelli mette a nudo le diatribe interne all'organizzazione che gestiva lo spaccio in città

INCURSIONE NOTTURNA ANCHE NELLA SCUOLA «CORDOVA» Giovani ladri golosi di merendine

Nuovo "raid" notturno in una scuola della città con i ladri che, per l'ennesima volta, si sono "concentrati" sui distributori di bevande calde, merendine, patatine e bibite asportandone buona parte del contenuto. Ieri notte ad essere visitata dai ladri la scuola media "Filippo Cordova", il cui ingresso principale dà su via Leone XIII, di fronte alla se-

de della Posta centrale.

A quanto sembra gli autori del furto avrebbero scavalcato il cancello e probabilmente hanno forzato una delle porte d'ingresso ritrovandosi con tutto l'edificio scolastico a loro disposizione. Un episodio che va ad aggiungersi agli identici furti perpetrati la scorsa settimana in altri istituti, quali la scuola al-

berghiera "Di Rocco", la scuola media "Giovanni Verga" ed il liceo classico "Ruggero Settimo". Da vedere se magari l'impianto di videosorveglianza della Posta centrale abbia "catturato" qualche immagine degli autori del furto; i vertici dell'istituto hanno denunciato l'accaduto alle forze dell'ordine. **V. P.**

«Liti per la vendita di droga»

«Ivan Alletto entrò in contrasto con i Ferrara: Sanfilippo gli disse di calmarsi»

Ci sarebbero stati momenti di tensione, tra il 2009 ed il 2010, tra i gruppi dediti allo spaccio di stupefacenti in città. O almeno questo è ciò che racconta Daniele Condorelli, il dichiarante che ha fornito agli inquirenti alcuni dettagli sullo spaccio di cocaina ed hashish e le cui dichiarazioni fanno parte dell'ordinanza di custodia riguardante il recente blitz "Giro di vite", operato dalla Squadra Mobile e dal Gico della Guardia di Finanza.

«Eravamo un gruppo - ha raccontato Condorelli - dedito all'acquisto ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. Spacciavamo 500 grammi di cocaina alla settimana e qualche chilo per quanto riguarda l'hashish. In particolare era solo Ivan Alletto che si riforniva all'ingrosso da Carlo Sanfilippo, ma io ritengo che parte della droga venisse acquistata dai fratelli Ivan, Fabio ed Enzo Ferrara di Caltanissetta, soggetti notoriamente "appiati", cioè appoggiati dal clan mafioso di Caltanissetta. Questo avveniva perché in questo modo Sanfilippo non dava modo ai Ferrara di lamentarsi circa acquisti fuori piazza che di fatto li by-passavano. Io ed Ivan Alletto eravamo soci nell'attività di spaccio, ed Alletto contrattava in prima persona con Carlo Sanfilippo le partite di stupefacente da comprare. A spacciare lo stupefacente, oltre a me e ad Ivan, c'erano anche Borino Cusenza, Mirco Palmeri, Elia Di Gati e Harchay Bechir. Quest'ultimo venne poi allontanato perché non sempre pagava lo stupefacente. Per cui alla fine spacciava - perlomeno hashish - per con-



CARLO SANFILIPPO

to suo».

«I Ferrara dissero di comprare la droga da loro». «Ivan Alletto - prosegue Condorelli - entrò in contatto con i Ferrara, i quali gli dissero che se voleva spacciare doveva acquistare la droga da loro. Ivan inizialmente si è lamentato per questa cosa. Poi ne ha parlato con Carlo Sanfilippo e si è messo d'accordo che una parte di droga la prendeva da lui e l'altra dai Ferrara per non farli lamentare. Questo discorso ce lo fece direttamente Alletto e in pratica... si voleva fare se... chiamamola così... una piccola guerra. Siamo tra il 2009 ed il 2010».

Scontro tra i Ferrara ed Alletto. Condorelli racconta di avere assistito ad un in-

contro tra Ivan Alletto ed i Ferrara: «Carlo Sanfilippo disse ad Ivan "guarda che quelli non scherzano". Ivan mi ha detto che i Ferrara erano andati in Belgio, poi tornarono e volevano mettere le mani dappertutto». Il racconto del dichiarante prosegue: «Elia Di Gati comprava droga sia da noi che dai Ferrara, faceva pure lui 'sto giochetto per non farli parlare. Carlo Sanfilippo passava la droga ad Ivan Alletto e Ivan la dava ad Elia Di Gati».

«Cocaina acquistata per 50 euro al grammo e rivenduta a 70-80 euro». Condorelli si sofferma anche sui "prezzi" e sulla preparazione della droga da rivendere: «La droga acquistata da Carlo Sanfilippo era pagata 50 euro al grammo e noi la tagliavamo, producendone il doppio, e la rivendevamo a 70-80 euro al grammo. Un grammo di cocaina in effetti pesava circa 0,7 grammi e conteneva circa il 50% di principio attivo. Per il taglio dello stupefacente utilizzavamo mannite, calcio a compresse e tachipirina. La cessione avveniva previa intesa telefonica: si fissava l'appuntamento, si andava a prelevare la droga che per lo più celavo io nel cortile della mia abitazione, e lo scambio avveniva in varie zone della città. Ivan Alletto nascondeva la cocaina nelle plafoniere della luce della sua abitazione e dell'androne delle scale, oppure nel telaio della porta dell'ascensore. Per quanto ne so Carlo Sanfilippo nascondeva le partite più grosse di stupefacente nel proprio ovile, in campagna».

VINCENZO PANE

A PARTIRE DALLE 9,30

Gli Uffici finanziari oggi in assemblea

Stamattina i dipendenti delle agenzie fiscali operanti a Caltanissetta (Entrate, Territorio e Dogane) saranno impegnati in una assemblea (dalle 9,30 in poi) propedeutica allo sciopero nazionale del pubblico impiego indetto dalla Uil e che si svolgerà domani. All'ordine del giorno dell'assemblea ci sono svariati argomenti, tutti riconducibili ai recenti provvedimenti adottati dal governo nazionale in materia di "spending review". «Abbiamo chiamato a raccolta i dipendenti del pubblico impiego - dice Mimmo Saporito, segretario provinciale della Uil Pa - per discutere sulla riduzione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni che è applicabile anche alle agenzie fiscali che subiranno la mobilità obbligatoria dei dipendenti e il successivo licenziamento, semplicemente con una dichiarazione di eccedenza di personale per ragioni funzionali o per ragioni finanziarie». Nel piano del governo centrale ci sono previsti anche l'accorpamento del Territorio (ex Catasto) con le Entrate e la soppressione di alcuni uffici periferici come Augusta, Mistretta, Petralia e probabilmente di qualche sede distaccata. La direzione provinciale dell'Agenzia fa sapere che a causa di ciò non potrà assicurare tutti i servizi solitamente forniti all'utenza.

CON DUE EMENDAMENTI

Consiglio Ap approva il piano triennale delle opere pubbliche

Il Consiglio provinciale di Caltanissetta ha approvato ieri pomeriggio il piano triennale delle opere pubbliche 2012-2014, con l'elenco annuale 2012. Due gli emendamenti presentati a detto piano, entrambi esitati all'unanimità. Il primo è stato presentato dal consigliere Gaetano Petralia ed era relativo alla previsione di un secondo stralcio esecutivo (per una spesa stimata in 300 mila euro) della manutenzione straordinaria della strada provinciale n. 254 (strada Mastra-

però, distribuire le somme secondo le effettive esigenze di tali arterie. Cusumano ha proposto di riunire gli interventi contenuti nell'elenco annuale, così suddivisi per aree: area di Caltanissetta - Zona B (10 strade) 1.245.000 euro; area Caltanissetta - Zona A (8 strade) 996.000 euro; area di Mussomeli (14 strade) 1.743.000 euro; area di Mazzarino (10 strade) 1.002.062,93 euro; area di Gela (6 strade) 747.000 euro.

Approvati i due emendamenti, si è così passati all'approvazione in toto del piano con il voto favorevole di Accurso, Ascia, Capizzi, Cascino, Catalano, Cigna, Cirrone Cipolla, Cusumano, Dell'Uomini, Licata, Mancuso, Petralia, Valenza e Vicari. Da ricordare che, complessivamente, l'elenco annuale 2012 comprende 69 opere, compresi quindi gli interventi sull'edilizia, soprattutto gli istituti scolastici dipendenti dall'ente.

Il primo riguarda la Sp 5, l'altro servirà per ripartire l'avanzo di bilancio su strade chiuse

Si sarebbe dovuto poi passare alla trattazione del bilancio di previsione 2012, del pluriennale 2012/2014 con la relazione previsionale e programmatica, ma la sopravvenuta mancanza del numero legale in aula (solo 10 i consiglieri) rimasti presenti all'appello ha comportato il rinvio della seduta a oggi alle ore 16. Il consesso dovrà anche approvare due debiti fuori bilancio.

Il secondo emendamento è stato presentato da Rosario Cusumano che lo ha illustrato in aula, spiegando trattarsi di un atto più che altro tecnico e peraltro concordato col commissario straordinario dell'ente Iu Vecchi in modo da poter ripartire l'avanzo di amministrazione su strade chiuse al transito o con problemi di sicurezza. Per potere,

Il giudice accoglie il ricorso di Cusimano che torna alla "Rosso"

Il preside Enzo Cusimano ritorna, come reggente, alla Rosso di San Secondo di Caltanissetta: lo ha deciso ieri il giudice del lavoro del Tribunale nisseno dott. Angela La Torre, che ha accolto il ricorso presentato da Cusimano (nella foto) e dal suo avvocato Giuseppe Balistreri dopo che la dirigenza della scuola era stata assegnata al preside Calogero Di Blio (a cui è stato pure assegnata la reggenza dell'istituto comprensivo di Riesi).

Il preside Cusimano, che ha 64 anni e che è dirigente della Rosso di San Secondo da oltre 20 anni (cioè dal momento in cui è stata istituita), era stato posto in mobilità dopo che la scuola media era stata sottodimensionata a seguito del numero insufficiente degli studenti (poco più di 500) e destinato alla dirigenza delle scuole Angeli-Santa Barbara. In questa circostanza Cusimano aveva chiesto pure di avere la reggenza della Rosso di San Secondo, e ciò per continuare il pregevole lavoro svolto in tutti questi anni.

Invece la responsabile dell'Ufficio scolastico regionale Maria Luisa Altomonte ha disatteso questa richiesta e resa "disponibile" la scuola Rosso di San Secondo, che è stata poi assegnata al preside Calogero Di Blio. Una decisione questa ritenuta illegittima dal giudice La Torre, che con la sua sentenza ha anche ricordato che non si è tenuto conto degli anni di continuità didattica, dell'esperienza professionale maturata da Cusimano.

Al preside Calogero Di Blio è stata ora assegnata la direzione scolastica dell'Istituto comprensivo di "Luigi Russo" di Delia.

G. S.

«Naro, intellettuale a tutto tondo»

Morto 6 anni fa. «Ha affrontato lo studio e la ricerca storiografica restando sempre un uomo della Chiesa»

Sabato 29 alle ore 18, nella Chiesa Madre di San Cataldo, dove è sepolto, mons. Cataldo Naro sarà ricordato a 6 anni dalla scomparsa con una celebrazione eucaristica presieduta da mons. Mariano Crociata, già vescovo di Noto e attualmente segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana.

Confrontarsi con la storia è sempre un percorso intellettuale difficile e complesso perché impone il confronto con il presente, fa porre delle domande in merito al passato che, tuttavia, muovono dall'attuale. La prospettiva storica è uscire dai luoghi comuni, dai miti storiografici staticamente ripetitivi per comprendere il contesto nel quale si opera.

Cataldo Naro, un intellettuale a tutto tondo, ha saputo affrontare lo studio e la ricerca storiografica senza mai perdere di vista la propria dimensione di uomo di Chiesa, sempre interrogandosi sul presente e sulle sue motivazioni più profonde e ponendosi nella prospettiva dello storico di affrontare il presente, forte della comprensione del passato e del presente, e dell'uomo di Chiesa forte di una fede indiscussa.

Il volume postumo, Sul crinale del mondo moderno. Scritti brevi su cristianesimo e politica, uscito alcuni mesi fa per i tipi di Sciascia Editore, inserito nella collana curata dal Centro Studi Cammarata di San Cataldo, fondato dallo stesso Cataldo Naro, costituisce una summa idonea a fare intravedere compiutamente l'intellettuale Naro che è anche storico, studioso appassionato di politica, docente, organizzatore culturale e uomo di Chiesa.

Il libro, infatti, raccoglie una nutrita serie di saggi e di articoli (molti dei quali apparso all'epoca anche sul quotidiano "La Sicilia") che si muovono lungo tre assi: la storia del movimento cattolico e della Chiesa, a Caltanissetta, in Sicilia e in Italia; l'attualità politica muovendo dalle vicende che, dagli ultimi decenni del secolo scorso, registrava-



IL VESCOVO MONS. CATALDO NARO

no la crisi della politica; le riflessioni valutative sulla Chiesa contemporanea lungo i grandi temi della evangelizzazione e della secolarizzazione.

I saggi, invero le stesse articolazioni del volume non presentano una separazione settoriale bensì inducono all'integrazione nella lettura e nella visione complessiva. Così che emerge dalla lettura - o riletture, in tanti casi - una «visione d'insieme sul cattolicesimo contemporaneo», come opportunamente sottolinea Agostino Giovagnoli nella sua prefazione.

Le pagine sulla storia della Chiesa nissena fra Otto e Novecento ci consegnano le riflessioni più attente, capaci di superare il limite di fondo di tanta storia locale - l'asfittico localismo - e consentirci la valutazione più compiuta delle vicende locali, meridionali e non solo, nell'ambito di una acuta interpretazione. Le vicende narrate risultano idonee a rappresentare pagine alte e qualificanti di storia del movimento cattolico e anche di storia della Chiesa; in quanto tali costituiscono

pagine ricche di spunti e riflessioni sulla storia sociale, culturale e politica della Sicilia contemporanea e di converso dell'Italia.

In esse, infatti, risulta assai presente il senso profondo della storia che Cataldo Naro perseguiva anche perché dotato ampiamente del "cassetto degli attrezzi" dello storico. In uno scritto del 1991 egli scriveva: la storia «ci rende consapevoli del passato e pensosi dell'avvenire e non perché possa istruirci sulle decisioni che il presente impone». È la forza interpretativa del passato; è la libertà di valutazione e cognizione del presente.

In quelle pagine, così come in quelle sull'attualità politica, si ritrovano - specie negli interventi con maggiore valenza divulgativa - i richiami di Naro a storici, politici di formazione non ecclesiale ovvero a studiosi dei movimenti contadino ed operaio o di storia politica di formazione marxista. Era uno dei suoi caratteri più veri, sapersi e volersi confrontare, nel rispetto delle posizioni e senza ritenere che qualcuno dovesse venire meno alla pro-

pria identità intellettuale e culturale. Una grande lezione di democrazia e di moralità: il confronto, il dialogo per capire, conoscere e confrontarsi non per escludere né per affermare primazie. Lo spessore morale dell'umiltà quale viatico di conoscenza. Era, altresì, una consapevolezza maturata e voluta di essere storico fra gli storici e con gli storici; così superava la 'alterità' dello storico ecclesiale, chiuso nelle proprie letture e forte dell'appartenenza ecclesiale. Era anche una visione dinamica della Chiesa imperniata sul 'noi' inglobante e non sul 'noi' esclusivo. Era una conoscenza - storica, politica, culturale, morale, intellettuale - imperniata sull'uomo, sul suo agire ed operare.

Nel volume, il testo di una conferenza tenuta nel 2000 a Palermo e rivolta ai politici locali riprende, già nel titolo, due temi di fondo della personalità e dell'attività intellettuale di Cataldo Naro: «Santità e politica: un binomio possibile?». Muovendo dalle parole del Papa in quell'anno di Giubileo, Naro evidenziava come la politica fosse «un'attività che esige grande dedizione, vera competenza, sincero desiderio di giustizia [...] in sé cosa buona, è un impegno alto e nobile, una delle forme più esigenti di servizio al prossimo». Muovendo da tale valutazione egli riusciva a mettere in correlazione, e non in contrapposizione, politica e santità così da superare l'antico retaggio della santità e della funzione ecclesiale viste in termini pressoché esclusivi di attività caritativa ed assistenziale. Al contrario, Naro, nell'alveo dell'insegnamento ecclesiale, tendeva a rimarcare che «la politica può essere una via di santità» in quanto si tratta di «un'esperienza personale di coerenza cristiana, [...] risultato del lungo influsso del cristianesimo nella cultura europea».

Abbiamo tutti bisogno di riflettere sull'insegnamento di un grande testimone del nostro tempo, forte delle sue certezze e aperto alla conoscenza.

CLAUDIO TORRISI

in breve

FALSO GINECOLOGO

Ascoltati due testi al processo

Due testimoni ascoltati ieri in aula hanno riferito di essersi recate all'ospedale "Sant'Elia", ma appena chiesero del ginecologo Macaluso, gli venne risposto dagli addetti a ricevere il pubblico, che non vi erano ginecologi in servizio con quel nome. Questo l'esito dell'udienza svoltasi ieri davanti al giudice monocratico Valerio Sasso, che sta processando per esercizio abusivo della professione medica l'infermiere professionale in servizio al "Sant'Elia" Leonardo Macaluso (58 anni), difeso dall'avv. Walter Tesaro. Secondo l'accusa Macaluso, nel marzo 2008, si sarebbe spacciato per ginecologo. Una delle persone offese è parte civile con l'avv. Salvatore Tona.

TEATRO MARGHERITA

Stasera «Maliditta la miseria»

la. spi.) Andrà in scena stasera alle 21 al Teatro Margherita, con ingresso libero, lo spettacolo "Maliditta la miseria" del Teatro Stabile Nisseno. Il cast che porterà stasera in scena "Maliditta la miseria" alla rassegna "Nissaeate 2012" è composto da Giuseppe Speciale, Giovanni Speciale, Salvina Fama, Totò Cannistraci, Giuseppe Minnella, Ilaria Giannusso, Adriano Dell'Ultri, Simona Scariotta, Teresa Calabrese, Raimondo Congiglio, Giovanna Lomagno. La scenografia è di Francesco Lugaro, i costumi di Silvio Alaimo, luci e fonica di Angelo Rizza, direttore di scena Francesco Lugaro, macchinista Matteo Caruso.